

IL CLUB DEGLI ANIMALI

IL TORNEO DI PASQUA

di Ezechiele

C'era una grande animazione allo Sporting perché il Comitato Bridge aveva appena svelato il segreto sui premi dell'individuale di Pasqua, che avevano strappato esclamazioni di meraviglia anche ai più incalliti brontoloni.

Il premio per i primi classificati dei quattro settori era addirittura un uovo Fabergé! Naturalmente non l'originale, ma una pregevole e preziosissima imitazione di un noto gioielliere di via Montenapoleone. Per quanto poi riguardava il rinfresco in attesa della premiazione, correvano voci insistenti sulla presenza di Gianfranco Vissani.

Il Tacchini, forse per la primavera o forse per l'importanza dei moltissimi premi, aveva ritrovato entusiasmi che non si riconosceva da anni e si era iscritto tra i primi.

Era decisissimo a sfatare la leggenda metropolitana che gli attribuiva il titolo di peggior giocatore dell'universo conosciuto e non, ad opera della perfida Carognini.

Inoltre il suo oroscopo, pubblicato sulla sua rivista preferita "Astra", prevedeva una congiunzione astrale molto favorevole proprio per quel fine settimana.

Finalmente giunse la Domenica delle Palme, il giorno riservato tradizionalmente al grande torneo e lui si precipitò in mansarda, elegantissimo nel suo blazer blu con un foulard di Hermès al collo.

Al primo turno si ritrovò in coppia con la Pollini, opposto al Volponi ed alla Occhetti e la sorte assegnò loro queste carte:

Dichiarante Est**Est Ovest in seconda****Pollini**

♠ F 10 7 3 2
♥ 3
♦ 9 8 7
♣ R 10 5 3

Occhetti

♠ A D 9 6 5
♥ A D
♦ A D 6 4 2
♣ 9

Tacchini

♠ 8
♥ R F 10 9 8
♦ F 5 3
♣ A D 8 7

Volponi

♠ R 4
♥ 7 6 5 4 2
♦ R 10
♣ F 6 4 2

Il nostro gallinaccio aveva già in mano il cartellino verde del passo, quando si ricordò che una volta Ezechiele gli aveva spiegato che in seconda è meglio aprire deboli per non correre il rischio di essere tagliati fuori dalla dichiarazione. Aprì quindi timidamente di 1C, contratto intelligentemente dalla Occhetti in Nord, dopo due passi. Il Tacchini aveva ancora una volta in mano il verde, ma gli venne l'atroce dubbio che la Pollini giocasse la quarta nobile e perciò, dopo molto soffrire, dichiarò 2C sia pure con qualche dubbio.

Il Volponi si affrettò ad esporre il rosso con grande soddisfazione della Occhetti, che passò tutta eccitata dalla prospettiva di un bel bagno in seconda. Prese con l'Asso l'attacco di piccola cuori e, speranzosa di farsi un taglio, ritornò con il 9 di fiori.

Il Tacchini, che alla vista del morto era stato preso dalla disperazione più nera, si precipitò con l'Asso per poter battere atout e notò con una certa soddisfazione la caduta della Donna sul Re di cuori, ma quando la Occhetti non rispose sul Fante cominciò a preoccuparsi davvero. Giocò comunque tutte le sue atout vincenti e, convinto che il Volponi ne avesse ancora una, incassò la Donna di fiori su cui la Occhetti scartò il 9 di picche.

Il povero Tacchini, che era nel balordone più assoluto, non se ne accorse neppure e giocò una piccola fiori dalla mano verso Re e 10, nella speranza che il Volponi non tagliasse e di finire così onorevolmente un down.

Fortunatamente comparve ancora una fiori e nell'eccitazione del momento toccò malaccortamente il 10 di fiori.

Il Volponi lo fissava con occhi di fuoco e faceva fumo nero dalle orecchie, perciò, per evitare ogni possibile discussione, giocò la carta toccata, portandosi a casa il contratto con sua grande meraviglia.

Il suo oroscopo si rivelò assolutamente veritiero perché il torneo continuò con il vento in poppa e, nonostante un po' di mani sotto media ed uno zero terrificante rifilatogli dalla solita Busonis, la sua buona stella lo aveva brillantemente cavato d'impaccio anche in situazioni davvero molto imbarazzanti.

Prima dell'ultimo cambio si rese conto che si sarebbe comunque piazzato discretamente e di avere bisogno di un top per entrare in zona premi.

Purtroppo in coppia con il Gufetti, sceso in campo per l'occasione, si ritrovò contro il Saputi e la sua arcinemica Carognini. Gli tremavano le gambe, ma si fece forza perché aveva qualcosa da dimostrare ed estrasse con mano ferma le carte di questo fatidico board:

Dichiarante Ovest
Tutti in seconda

Gufetti

♠ F 10 9 4 3
♥ 8 5 4
♦ F 9 8 7 2
♣ -

Carognini

♠ R D 8
♥ R 7 6 3 2
♦ 4 3
♣ 9 6 4

Tacchini

♠ 7 6 5 2
♥ A D F 10 9
♦ 10
♣ F 7 2

Saputi

♠ A
♥ -
♦ A R D 6 5
♣ A R D 10 8 5 3

Tutta la sala era atterrata prudentemente sul contratto di 6F, mantenuto agevolmente dopo che tutti gli Est avevano tagliato il secondo giro di quadri.

Anche il Saputi si era trovato a fronteggiare lo stesso contratto, con una differenza fondamentale: il Tacchini aveva contratto Lightner per avere l'attacco a cuori, colore dichiarato in itinere dalla belva. Naturalmente il Gufetti non capì e mise sul tavolo un tranquillo Fante di picche, preso dall'Asso secco del nostro dottore.

Il Saputi sprofondò in catalessi ed alla fine, dopo molto pensare, decise di cercare l'assoluta sicurezza giocando il 10 di fiori dalla mano per crearsi un rientro al morto, comunque fossero divisi i resti delle atout, ed utilizzare Re e Donna di picche per scartare le quadri perdenti.

Intanto il Tacchini, furibondo per il mancato attacco a cuori, giocherellava nervosamente con il 2 di fiori, ma quando vide il 10 cercò di rimmetterlo a posto e di fare la presa con il Fante.

Fu a questo punto che la Carognini esplose lanciando un ruggito che fu udito in tutto il quartiere: "Direttoreeee....!". La discussione fu lunga e penosa, ma alla fine il disgraziato Tacchini fu costretto a giocare il 2.

Il Saputi, scioccato, giocò allora l'Asso e poi il Re di quadri, che il nostro eroe, ormai fuori di melone, lasciò passare come pure la Donna, ma surtagliò con ferocia il quarto giro di quadri per rigiocare a-tout.

Il Gufetti fu molto meravigliato di realizzare l'ultima presa con il Fante di quadri.

Stava seduto in una comoda poltrona sorseggiando una coppa di champagne, mentre la premiazione procedeva spedita e si era arrivati al settore Est, il suo.

Il Tacchini seguiva distrattamente pago di aver rifilato lo zero ai suoi più acerrimi nemici: il Volponi e la Carognini. Ma ad un certo punto sentì chiaramente: "Primo classificato Tacchini".

Lasciò cadere il bicchiere che teneva in mano, si alzò e si avvicinò al tavolo dei notabili con passo malfermo.

Come in un sogno afferrò il suo premio e strinse le mani che gli venivano tese, tra gli applausi scroscianti di tutti i presenti. Disfatto dall'emozione si lasciò cadere sulla sua poltrona e abbassò lo sguardo per ammirare il suo uovo Fabergé, che conteneva una pregevole riproduzione miniaturizzata della ... Venere Callipigia!^(*)

^(*) Nota dell'Editore: Callipigia significa "dalle belle natiche".